



**PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI  
POTENZA**

---

**PIANO GENERALE DI EMERGENZA  
GALLERIA FERROVIARIA  
“CARDINALE”**

---

**LINEA FOGGIA - POTENZA**



*Novembre 2013*

# **INDICE DEL DOCUMENTO**

I.1	ATTO DI APPROVAZIONE.....	4
I.2	ELENCO DI DISTRIBUZIONE.....	5
I.3	REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI.....	6
<b>PARTE II</b>	<b>PARTE GENERALE .....</b>	<b>7</b>
II.1	NORMATIVA E PRESUPPOSTI.....	7
II.2	SCOPO DEL PGE .....	8
II.3	TERMINI E DEFINIZIONI.....	9
II.4	DESCRIZIONE DELLA GALLERIA.....	13
II.4.1	TABELLA DELLE STAZIONI E DELLE LOCALITÀ DI SERVIZIO DEL TRATTO DI LINEA .....	13
II.4.2	TABELLA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE .....	13
II.4.3	TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO.....	14
II.4.4	TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA.....	14
II.4.5	CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA .....	14
	COORDINATE GPS: .....	14
II.5	PROGRAMMA DI ESERCIZIO.....	15
II.5.1	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI POTENZIALI PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN GALLERIA.....	15
II.5.2	REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (OPERE CIVILI INTERNE).....	16
II.5.3	REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA DELLA GALLERIA PRESENTI (OPERE CIVILI ESTERNE E COLLEGAMENTI VIARI).....	17
II.5.4	REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (IMPIANTISTICA) .....	17
II.5.5	MEZZI DI SOCCORSO.....	18
II.6	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	18
II.7	SCHEDA I PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI INTERNI/ ESTERNI AD RFI .....	19
II.8	INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA.....	19
<b>PARTE III</b>	<b>PARTE OPERATIVA.....</b>	<b>20</b>
III.1	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO .....	20
III.2	LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	21
III.2.1	LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO.....	21
III.2.2	GESTORE E SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA .....	22
III.2.3	PREFETTO DI POTENZA (AP).....	23
III.2.4	SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE) .....	24
III.2.5	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA.....	24
III.2.6	COMUNE DI MELFI.....	25
III.2.6.A	IL SINDACO .....	25
III.2.6.B	POLIZIA MUNICIPALE.....	26
III.2.7	FORZE DI POLIZIA .....	26
III.2.7.A	QUESTURA DI POTENZA .....	26
III.2.7.B	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA .....	27
III.2.8	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118) .....	27
III.2.9	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE E AZIENDA OSPEDALIERA.....	28
III.2.9.A	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE .....	28
III.2.9.B	L'AZIENDA OSPEDALIERA .....	28
III.2.10	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPAB).....	28
III.2.11	REGIONE BASILICATA.....	29
III.2.12	PROVINCIA DI POTENZA.....	29
III.2.13	IMPRESE DI TRASPORTO FERROVIARIO.....	29
III.3	UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL) .....	30
III.4	ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	31
III.5	VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI.....	32
III.6	AREE D'INTERVENTO.....	32

III.6.1	UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) .....	32
III.6.2	AREA SANITARIA .....	32
III.6.3	AREA DI LOGISTICA E DI ACCOGLIENZA .....	32
III.7	PROCEDURE OPERATIVE .....	33
III.7.1	TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI .....	33
III.7.2	SEGNALAZIONE DI INCIDENTE .....	33
III.7.3	ATTIVAZIONE DEL PGE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO .....	34
III.7.3.A	ALLERTAMENTO .....	34
III.7.3.B	ALLARME .....	35
III.7.3.C	CESSAZIONE STATO DI ALLERTA/ALLARME .....	37

## **INDICE DELLE FIGURE**

FIGURA II-1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	18
FIGURA II-2: SCHEDA PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI .....	19
FIGURA III-1 : ASSETTO OPERATIVO UCL .....	30
FIGURA III-2 : ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO .....	31
FIGURA II-3 : ANDAMENTO PLANIMETRICO .....	45
FIGURA III-3 : POSIZIONAMENTO AREE DI INTERVENTO – IMBOCCO LATO SUD- MELFI .....	46
FIGURA III-4: POSIZIONAMENTO AREE DI INTERVENTO – IMBOCCO LATO NORD - LEONESSA .....	47

## **INDICE DELLE TABELLE**

TABELLA 0-1: TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI .....	10
TABELLA 0-2: DEFINIZIONI TRATTE DAL PEI .....	11
TABELLA III-1: EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI .....	33

## **INDICE DEI MODELLI**

MODELLO -A: MODELLO ALLERTAMENTO .....	38
MODELLO -B: MODELLO COMUNICAZIONE VVF .....	39
MODELLO -C: MODELLO DICHIARAZIONE ALLARME .....	40
MODELLO -D: MODELLO CONVOCAZIONE CCS .....	41
MODELLO -E: MODELLO COMUNICAZIONE – PGE .....	42
MODELLO -F: MODELLO CESSATO ALLARME .....	43

## I.1 ATTO DI APPROVAZIONE

**VISTA** la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'istituzione del servizio nazionale di protezione civile;

**VISTO** il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie";

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2006 recante "indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti";

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

**VISTA** la Circolare del Ministero dell'Interno 27 aprile 2011;

**CONSIDERATO** che RFI Direzione Territoriale Produzione di Bari con nota del 3 aprile 2012 ha trasmesso il piano di emergenza interno relativo alla galleria ferroviaria "**Cardinale**";

**RAVVISATA** la necessità di predisporre il piano generale di emergenza per fronteggiare nel più breve tempo possibile eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno della suddetta, al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normalità in assoluta sicurezza;

**PRESO ATTO** che nella conferenza di servizi appositamente convocata per illustrare il presente piano in data 28 novembre 2013, è stato espresso parere favorevole alla sua approvazione:

### APPROVA

il presente documento denominato:

Piano Generale di Emergenza per la Galleria ferroviaria "**Cardinale**" – Comune di Melfi.

Potenza, 17 dicembre 2013

Il Prefetto  
Nunziante

FZ/sg

## I.2 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

<b>N. ORD.</b>	<b>ENTE</b>	<b>ROMA</b>	<b>N. COPIE</b>
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	ROMA	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO	ROMA	1
	- GABINETTO		1
	- DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE		1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA		1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO	ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO	ROMA	1
5	QUESTURA	POTENZA	1
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	POTENZA	1
7	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	POTENZA	1
8	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	BARI	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	POTENZA	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	POTENZA	1
11	COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	POTENZA	1
12	REGIONE BASILICATA	POTENZA	
	- PRESIDENZA DELLA REGIONE		1
	- DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO		1
	- DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE		1
13	PROVINCIA DI	POTENZA	1
14	COMUNE DI	MELFI	1
15	ASP POTENZA DIREZ. SANITARIA	POTENZA	1
16	AZ. OSPEDALIERA MELFI	MELFI	1
17	DIREZ.SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA (118)	POTENZA	1
18	A.R.P.A.B	POTENZA	1
19	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE	BARI	1
20	COMPARTIMENTO ANAS BASILICATA	POTENZA	1



## PARTE II                    PARTE GENERALE

### II.1    NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Il Presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Potenza- Ufficio territoriale del Governo d'intesa con gli Enti e Uffici interessati alla gestione dell'emergenza sulla base della normativa vigente.

Il Decreto Interministeriale del 28/10/2005 emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Interno in tema di sicurezza delle gallerie ferroviarie, infatti, prescrive la redazione del Piano di Emergenza Interno (in seguito chiamato PEI) per le gallerie superiori ad 1 Km, quale documento da trasmettere al Prefetto, che provvede a raccogliere ed a considerare tutti gli altri PEI degli Enti interessati ad una eventuale emergenza ed a stilare il Piano Generale di Emergenza (PGE).

Il gestore dell'infrastruttura nel PEI ipotizza dunque gli scenari incidentali nonché le procedure di attivazione e di intervento per fronteggiare tempestivamente l'evento incidentale al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitare l'estensione dei danni e garantire il ripristino della normalità in assoluta sicurezza.

Il piano generale di emergenza è redatto dunque sulla base delle seguenti disposizioni:

- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie";
- "linee guida per il miglioramento della sicurezza nelle gallerie ferroviarie" approvate dal Presidente delle Ferrovie dello Stato e dalla Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno;
- "linee guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza (P.G.E.) di una lunga galleria ferroviaria" approvate dalla Direzione Generale della Protezione Civile dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno e dalla Direzione tecnica delle R.F.I.;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile e successive modifiche e integrazioni;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 gennaio 2006 recante "indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008;
- Circolare del Ministero dell'Interno 27 aprile 2011.

Quest'ultima circolare, nel richiamare il contenuto del decreto ministeriale del 28/10/2005 che prevede che sulla scorta degli scenari incidentali ipotizzati dal gestore dell'infrastruttura le "Autorità locali competenti" approntino congiuntamente un piano di emergenza che definisca, per i vari scenari, compiti e responsabilità degli Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ha precisato che, ferme restando le precipue competenze e responsabilità che fanno capo alle Amministrazioni locali, l'esigenza di garantire adeguate strategie organizzative nella materia del soccorso pubblico costituisce specifica funzione del Ministero dell'Interno che, in base al decreto legislativo 300 del 1999, la esercita attraverso le proprie articolazioni centrali e territoriali, in una più ampia finalità di sicurezza della collettività.

Il presente documento contiene le parti essenziali di un piano di emergenza e soccorso con trattazione delle seguenti tematiche:

- scenari incidentali di riferimento;
- struttura organizzativa dell'emergenza e comunicazione;
- procedure operative.

Il PEI ed il PGE devono essere aggiornati ogni qualvolta si deve procedere a variazioni delle situazioni di riferimento infrastrutturali e/o organizzative.

In tal caso il Responsabile Galleria curerà l'aggiornamento e/o modifica del PEI, che dovrà essere sottoposto all'Autorità competente (Prefetto) per il conseguente aggiornamento del PGE.

Il PGE dovrà essere aggiornato in caso di

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti la galleria;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nella galleria;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PGE stesso.

L'aggiornamento del PGE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di Potenza, in collaborazione con gli enti e istituzioni che hanno partecipato alla sua stesura.

## **II.2 SCOPO DEL PGE**

Scopo del Piano Generale di emergenza è fronteggiare nel più breve tempo possibile l'evento incidentale contenendo i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normalità in assoluta sicurezza.

L'attività di primo soccorso, caratterizzata dall'impiego immediato e coordinato sul luogo dell'evento delle risorse disponibili sul territorio per un incidente che ha caratteristiche di non prevedibilità e casualità di accadimento sul territorio, è condizionata da una serie di fattori:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime cui si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteo climatici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

L'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti deve essere pianificata nell'ambito di una strategia di intervento adeguata ad affrontare le criticità connesse ad "emergenze da incidenti" che individua precise figure di responsabilità, prevedendo:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (identificato nel Comandante Provinciale de Vigili del Fuoco o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul posto per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
3. l'assegnazione, ove possibile, al Sindaco delle funzioni di prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime" dell'emergenza.



Finalità del piano è:

- definire le procedure operative che consentano, in funzione degli scenari incidentali di riferimento, le più efficaci azioni di contrasto alle situazioni di emergenza e, in particolare, il salvataggio delle persone coinvolte dall'evento incidentale;
- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all'interno della galleria;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente.

## II.3 TERMINI E DEFINIZIONI

Nelle seguenti **tabelle** sono riportati, in ordine alfabetico, gli elenchi dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi di uso comune, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616/2012, e dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 e dal P.E.I. della galleria redatto dalla R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'attivazione di tutti gli organismi preposti al soccorso	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene la galleria o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di	

	processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO GENERALE DIEMERGENZA	Documento contenente le indicazioni generali e specifiche al fine di definire compiti e responsabilità dei vari Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso. Il PGE è predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente la galleria .	(PGE)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PGE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Potenza, dell'ARPAB.	(UCL)
POSTO LOGISTICO AVANZATO	Area gestione dell'emergenza	(PLA)

Tabella II-1: Termini, definizioni ed acronimi

Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I. delle R.F.I.

TERMINE	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
AREA DI TRIAGE	area esterna alla galleria, destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
CARRELLO	Mezzo Motorizzato con cabina idoneo al trasporto di persone sane.
FERMATA	località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
INFOMP	strumento informativo/operativo di rapida consultazione che consente di conoscere le modalità di primo intervento in situazioni di emergenza ai fini della mitigazione delle conseguenze di un incidente, in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso dei VV.F.
ILLUMINAZIONE DI	dispositivi fissi e portatili in dotazione ai mezzi di soccorso.

EMERGENZA	
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	impianto di illuminazione fisso nelle gallerie.
ILLUMINAZIONE VIE DI ESODO	impianto di illuminazione sugli stradelli posti all'interno della galleria e lampade portatili situate nei cameroni e/o nicchioni della galleria.
LOCALITÀ DI SERVIZIO	località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.
MEZZO BIMODALE VV.F.	automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F.
MEZZO FS	mezzo ferroviario per il trasporto del personale FS di primo intervento e delle relative dotazioni.
MONOTUBO	tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.
NICCHIE	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
PIANALE	Carro aperto senza sponde non motorizzato.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLE FS (P.E.I.)	pianificazione delle procedure operative standard da attuare in caso di emergenza in galleria.
PIANO A RASO	tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
PIAZZALE DI EMERGENZA	zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCORSO	zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone ( <i>ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio</i> ).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentano il collegamento telefonico con il dirigente centrale operativo e/o con la stazione più vicina. con la stessa denominazione si indica, inoltre, un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA D'INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SOCCORSO SANITARIO	costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.
SOCCORSO TECNICO	costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STAZIONE	Località di servizio, normalmente impresenziata ma presenziabile ai fini della circolazione; munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
STRADA D'ACCESSO	collegamento vario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
TUNNEL DI SERVIZIO	galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.
VIE DI ESODO	percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.

Tabella II-2: Definizioni tratte dal PEI

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI NON IN USO A FS

R.O.S.	Responsabile delle Operazioni di Soccorso
VV.F.	Vigili del Fuoco
UCL	Unità di crisi locale

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI IN USO A FS

AM:	AGENTE MANUTENZIONE
CEI:	COORDINATORE ESERCIZIO INFRASTRUTTURA
COT:	CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE
DC:	DIRIGENTE CENTRALE
DCCM:	DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO
DCO:	DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO
DM:	DIRIGENTE MOVIMENTO
DOE:	DIRIGENTE OPERATIVO TRAZIONE ELETTRICA
DU:	DIRIGENTE UNICO
G.I.:	GESTORE INFRASTRUTTURA
IF:	IMPRESE FERROVIARIE DI TRASPORTO
IS:	IMPIANTO DI SEGNALAMENTO
L.D.C.:	LINEA DI CONTATTO
PA:	PROTEZIONE AZIENDALE
PDA:	PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO
PDC:	PERSONALE DI CONDOTTA
PDE:	POSTO D'ESODO
PDT:	PERSONALE DEL TRENO (PDC E/O PDA)
PM:	POSTO MOVIMENTO
PSAB:	PERSONALE DEI SERVIZI APPALTANTI OPERANTI A BORDO
RDG:	RESPONSABILE DELLA GALLERIA
RDS:	RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
ROE:	RESPONSABILE OPERATIVO PER L'EMERGENZA
SDI:	SQUADRA PER L'INTERVENTO DI RFI
T.E.:	TRAZIONE ELETTRICA

## ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI FS ED ALTRE PUBBLICAZIONI DI SERVIZIO

MOGARIE:	MANUALE OPERATIVO DELLE ANORMALITÀ RILEVANTI ED INCIDENTI DI ESERCIZIO EDIZIONE 2010
RCT:	REGOLAMENTO PER LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI
RS:	REGOLAMENTO SUI SEGNALI
PGOS:	PREFAZIONE GENERALE ALL'ORARIO DI SERVIZIO
FL/FO:	FASCICOLO LINEA/FASCICOLO ORARIO
ISD:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEI DEVIATORI
ISM:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEI MANOVRATORI
RDS:	REGISTRO DISPOSIZIONI DI SERVIZIO (DELLA STAZIONE O DEL POSTO CENTRALE)
NCR:	NORME PER LA CIRCOLAZIONE DEI ROTABILI (VOL.1 E 2)
NEITE:	NORME PER L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI TRAZIONE ELETTRICA
ISPAT:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEL PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI TRENI
ICMO:	ISTRUZIONE CIRCOLAZIONE MEZZI D'OPERA
FCL:	FASCICOLO CIRCOLAZIONE LINEE
COp297/RFI:	Comunicazione Operativa n.297/AD del 31/01/2013 Procedura Operativa "Gestione delle anomalie rilevanti e incidenti di esercizio".
DO 63/AD:	Disposizione Organizzativa n.63 del 13/11/2009 "Rete Ferroviaria Italiana".
COp 273/RFI:	Comunicazione Operativa n.273 del 1/12/2010 "Compiti e responsabilità all'interno di RFI per la sicurezza delle gallerie ferroviarie" codifica RFI DTC PD IFS 001 B.
Disp. 20/RFI:	Disposizione RFI n.20 del 24/12/2010 "Attuazione del Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recante norme in materia di sicurezza nelle gallerie ferroviarie".

## II.4 DESCRIZIONE DELLA GALLERIA

La galleria CARDINALE si trova sulla linea non elettrificata FOGGIA - POTENZA ed ha una lunghezza di circa 1.521 metri.

Entrambi gli imbocchi sono situati nel territorio di Melfi.

### IMBOCCO LATO FOGGIA

è raggiungibile solo con mezzi su rotaia; è distante circa 10 km dalla stazione di Leonessa e circa 14 km dalla stazione di Rocchetta ove è disponibile il mezzo d'opera RFI.

### IMBOCCO LATO POTENZA

è raggiungibile con mezzi su rotaia; è distante circa 4 km dalla stazione di Melfi. E' stata accertata l'esistenza di un punto di accesso raggiungibile con percorso carrabile comunale e successivamente con strada sterrata ( denominata sentiero Bicocca) al km 62<sup>+433</sup>, distante circa 200 metri dall'imbocco ma di difficile utilizzo per la presenza di un dislivello.

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

- le caratteristiche del tratto di linea;
- le caratteristiche plano-altimetriche;
- tabella delle caratteristiche di esercizio;
- tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria;
- caratteristiche della galleria.

### II.4.1 TABELLA DELLE STAZIONI E DELLE LOCALITÀ DI SERVIZIO DEL TRATTO DI LINEA

NOME LOCALITÀ	TIPOLOGIA	PROGRESSIVA KM	PREZENZIATA (SI/NO)	DA ORE A ORE
LEONESSA	STAZIONE	55 <sup>+506</sup>	NO	/
MELFI	STAZIONE	65 <sup>+457</sup>	NO	/

### II.4.2 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE DEL TRATTO DI LINEA POTENZA - FOGGIA

LUNGHEZZA TRATTA LEONESSA – MELFI (KM)	9,951
PENDENZA MAX (‰)	28%
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M)	129,70
DISLIVELLO MASSIMO (M)	392,62

### II.4.3 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO

<b>Sistema di esercizio</b>	Dirigente Centrale Operativo DCO
<b>Regime di circolazione</b>	Blocco elettrico conta assi
<b>Velocità max di esercizio</b>	105 km/h

### II.4.4 TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA

TIPO DI OPERA	SEDE TECNICA	PROGRESSIVA KM INIZIALE E FINALE	UBICAZIONE ACCESSI	LUNGH. (METRI)	H MAX (METRI)
VIADOTTO VALLE SOLORSO	TR0043-SD-OA00-PT0-P02	59 <sup>+316</sup> /59 <sup>+340</sup>	POSIZIONE : IMBOCCO GALLERIA SOLORSO ACCESSO : NESSUNO	24	10
GALLERIA SOLORSO	TR0043-SD-OA00-PT0-P03	59 <sup>+340</sup> /59 <sup>+928</sup>	ACCESSO : NESSUNO	588	---
GALLERIA PAGLIA	TR0043-SD-OA00-GL2	60 <sup>+235</sup> /60 <sup>+334</sup>	ACCESSO : NESSUNO	99	---

### II.4.5 CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA

#### Coordinate GPS:

LATITUDINE	LONGITUDINE	COORDINATE IMBOCCHI
41°03'44"	15°35'44"	FERMATA DI LEONESSA
41°01'17"	15°36'27"	IMBOCCO LATO NORD - LEONESSA
41°59'25"	15°38'50"	STAZIONE DI MELFI
41°00'44"	15°37'15"	IMBOCCO LATO SUD - MELFI

La galleria così costituita:

- **Galleria CARDINALE semplice binario** dal km 60<sup>+545</sup> al km 62<sup>+066</sup>

Si estende per una lunghezza complessiva di 1.521 metri sul binario della linea Foggia - Potenza.

Il rivestimento della calotta è in muratura di mattoni di terracotta, i piedritti sono realizzati in blocchi calcarei e il percorso planimetrico si sviluppa secondo la seguente tabella:

da progr.km	a progr.km	andamento planimetrico
60 <sup>+545</sup>	60 <sup>+700</sup>	curva sx r=625,00 m – sopraelevazione h = 40 mm
60 <sup>+700</sup>	SBOCCO	RETTILINEO

L'andamento altimetrico vede la galleria svilupparsi nel modo seguente:

Galleria	da Progr.	a Progr.	Pendenza
CARDINALE	60 <sup>+545</sup>	61 <sup>+540</sup>	+ 2,102 ‰
	61 <sup>+540</sup>	62 <sup>+066</sup>	+ 0,2 ‰

La galleria **NON presenta un'inversione di pendenza.**

## II.5 PROGRAMMA DI ESERCIZIO

Viene riportato il volume di traffico secondo la tabella seguente :

Tipologia Treni	Binario unico	
	Diurni	Notturmi
Lunga Percorrenza	0	0
Regionali	17	2
Merci	0	0
<b>Totale</b>	19	

La percentuale di convogli con trasporto di merci pericolose in rapporto al numero di treni merci complessivi (TMP/TM) risulta essere pari a 0%.

### II.5.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI POTENZIALI PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN GALLERIA

In questo paragrafo sono descritti i parametri caratteristici della galleria individuati dal DM 28/10/2005 (allegato II – *introduzione* e allegato III – par. 6, tav. 6.II), evidenziando se, per la galleria in esame, risultano soddisfatte o meno le condizioni riportate appresso:

- **p1**: volume di traffico non superiore a 220 treni/giorno: **soddisfatto**
- **p2**: andamento altimetrico senza inversioni di pendenza: **soddisfatto**
- **p3**: tipologia di traffico senza la contemporanea presenza in galleria di treni passeggeri e treni con merci pericolose: **soddisfatto**
- **p4**: assenza di aree a rischio specifico in prossimità degli imbocchi (*per esempio, gli insediamenti industriali registrati nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, ai sensi del art. 15, comma 4 del d.lgs. 17/08/1999 n. 334 e s.m.i, redatto dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – direzione generale per la salvaguardia ambientale, divisione vi - rischio industriale e prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento*): **soddisfatto**

Gli eventi critici iniziatori e i conseguenti scenari incidentali di riferimento, relativi all'emergenza in galleria, sono identificati nei successivi paragrafi.

## II.5.2 REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (OPERE CIVILI INTERNE)

Sono state evidenziate le caratteristiche riportate di seguito (a titolo indicativo e non esaustivo) e per ciascuna di esse viene indicato l'allegato contenente i relativi documenti e gli schemi grafici di dettaglio.

Presenza di deviatori in galleria	<b>NO</b>
Lunghezza galleria <b>(m)</b>	<b>1.521</b>
Tipo Sagoma FS	<b>SI</b>
Tipo Sagoma UIC	<b>G1</b>
Cod. trasporti combinati L=2,5	---
Tipologia galleria	<b>naturale</b>
Tipologia strutturale galleria	<b>struttura senza arco rovescio</b>
Materiale costitutivo	<b>muratura in mattoni</b>
Configurazione galleria	<b>senza variazioni</b>
Tipo Binario Galleria	<b>unico</b>
N. cunicoli colleg. trasversale	<b>0</b>
N. nicchie di ricovero	<b>50</b>
Posizione nicchie	<b>destra</b>
Distanza tra le nicchie <b>(m)</b>	<b>30</b>
Pozzo di costruzione in asse	<b>SI</b>
N. nicchioni	---
Posizione nicchioni	---
Distanza tra nicchioni <b>(m)</b>	---
N. camere di deposito	<b>0</b>
Cunetta	<b>SI</b>
Posizione cunetta	<b>destra</b>
Posizione camminamento	<b>destra</b>
Distanza camminamento <b>(m)</b>	<b>1,10</b>
Larghezza camminamento <b>(cm)</b>	<b>60</b>
Presenza corrimano	<b>NO</b>
Impianto cavo fessurato	<b>SI</b>
Impianto monitoraggio	<b>NO</b>
Galleria di riferimento	---

### Ulteriori requisiti

Sezione della Galleria	<b>Policentrica</b>
Larghezza sul piano del ferro <b>(m)</b>	<b>4,441</b>
Altezza massima sul piano del ferro <b>(m)</b>	<b>5,189</b>
Accessi primari	<b>2 (imbocco e sbocco)</b>
Accessi secondari	<b>NO</b>
Finestre	<b>NO</b>
Torce	<b>SI nicchie 17-34-51</b>
Ubicazione telefoni fissi	<b>NO</b>



### II.5.3 REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA DELLA GALLERIA PRESENTI (OPERE CIVILI ESTERNE E COLLEGAMENTI VIARI)

PIAZZALE DI EMERGENZA :	<b>non presente</b>
AREA DI TRIAGE :	<b>non presente</b>
PIAZZOLA PER ELISOCCORSO :	<b>non presente</b>
STRADE DI ACCESSO :	<b>non presente</b>
PIANO A RASO :	<b>non presente</b>

### II.5.4 REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (IMPIANTISTICA)

Per questi requisiti, vale la seguente tabella per l'intera galleria:

SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE	Impianto di estensione di telefonia cellulare sul quale viene instradato il segnale del gestore telefonico TIM, continuamente monitorato da un sistema di diagnostica connesso al Centro Gestione TLC Bari e Sala Controllo Telefonia Cellulare FS Roma.
PROTEZIONE E CONTROLLO DEGLI ACCESSI	<b>Non presente</b>
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO E RELATIVE ATTREZZATURE (MANICHETTE, LANCIA, DIVISORI, ETC.)	<b>Non presente</b>
SEGNALETICA DI EMERGENZA	<b>Non presente</b>
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	<b>Non presente</b>
SISTEMA CONTROLLO FUMI NELLE VIE DI ESODO	<b>Non presente</b>
IMPIANTI TELEFONICO DI EMERGENZA (VIVA/VOCE) E DI DIFFUSIONE SONORA	<b>Non presente</b>
IMPIANTO DI RADIOPROPAGAZIONE IN GALLERIA	<b>SI</b>
DISPONIBILITA' DI ENERGIA ELETTRICA PER LE SQUADRE DI SOCCORSO	<b>Non presente</b>
POSTAZIONE DI CONTROLLO	<b>Previsto per le gallerie di lunghezza &gt;5.000 m</b>
SEZIONAMENTO LINEA DI CONTATTO	<b>Non presente - linea non elettrificata</b>
SISTEMA DI INTERRUZIONE E MESSA A TERRA DELLA LINEA DI CONTATTO	<b>Non presente – linea non elettrificata</b>

## II.5.5 MEZZI DI SOCCORSO

**MEZZO BIMODALE VVF** : il Comando Provinciale dei VVF non è dotato di mezzo bimodale che però è in dotazione al Comando Provinciale di NAPOLI;

**MEZZI RFI**: non esistono mezzi di soccorso di RFI. All'occorrenza possono essere utilizzati in sussidio mezzi d'opera RFI che di solito vengono impiegati per la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria;

IMPIANTO DI APPARTENENZA	STAZIONAMENTO ABITUALE	TIPO DI MEZZO D'OPERA	CAPACITA' PERSONE
TRONCO Lavori Rocchetta	Rocchetta	SAEM	10
ZONA TE Potenza	Potenza	KELLER	7

### LOCOMOTIVA UTILIZZATA PER I TRENI

Il dirigente centrale trasporto (SOP, COC O DCTR) di Bari stabilirà la locomotiva dei treni più opportuna per il soccorso, facendola pervenire dalle sedi ove ne è prevista la dislocazione (come da fascicolo Circolare Linee 131 di Bari).

Nei casi di emergenza, le locomotive dei treni possono essere sottratte ai treni stessi per prestare soccorso.

### CARRO SOCCORSO (Motore Diesel)

recupero carri sviati, dislocato presso il **deposito locomotive di FOGGIA.**

Il DCCM dispone per l'utilizzazione dei mezzi **RFI** più idonei, sentiti i VV.F. e le altre strutture FS interessate.

- DISPONIBILITÀ ATTREZZATURE DI SOCCORSO : **non presenti**
- ALTRI MEZZI ED ALTRI IMPIANTI DISPONIBILI : nei piazzali della stazione di MELFI, le strutture sanitarie possono ricevere i feriti o dare le prime cure, ed avviare il trasporto in ospedale tramite ambulanze.

## II.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Figura II-1: inquadramento territoriale

## II.7 SCHEDA I PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI INTERNI/ ESTERNI AD RFI

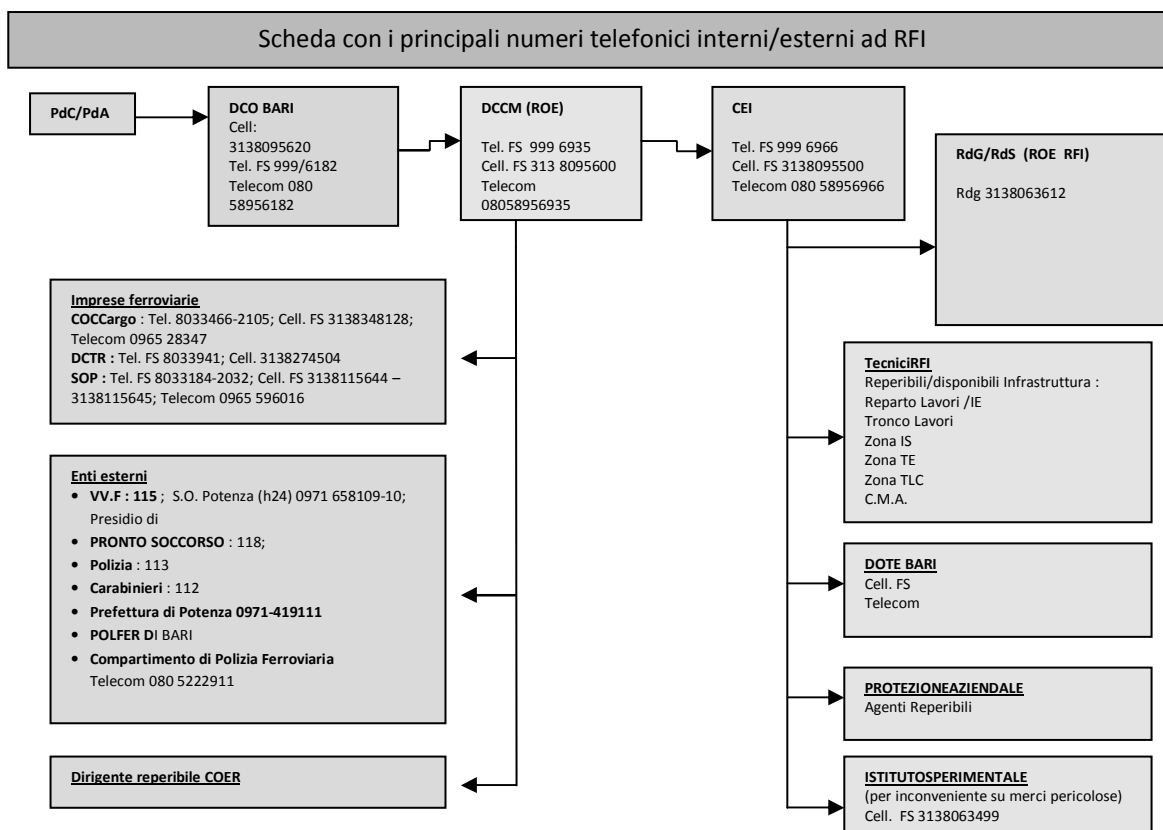


Figura II-2: scheda principali numeri telefonici

## II.8 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA

Non esistono restrizioni alla circolazione di merci pericolose. Tuttavia, al momento non si registra da parte delle Imprese Ferroviarie la richiesta di effettuare trasporti appartenenti alla classi RID 1 (esplosivi), 2 (gas liquefatti refrigerati) e 7 (materie radioattive fissili).

Ogni trasporto di sostanze pericolose viene preventivamente comunicato da Trenitalia al posto di Polizia ferroviaria competente per territorio al quale viene trasmessa la scheda tecnica della sostanza trasportata e che, in caso di evento incidentale con il coinvolgimento di sostanze pericolose, informa immediatamente il Comando VVF

Il centro compartimentale di Polizia Ferroviaria di Bari è appositamente profilato per interrogazioni tramite pic web (piattaforma integrata circolazione) dei trasporti pericolosi in oggetto con accesso alle informazioni relative al codice di pericolo, al codice ONU e ogni altra notizia utile quale: num. Treno, num. Carro e relativa posizione in composizione.

Altro riferimento operativo nelle 24 ore per analogo accesso alle informazioni è rappresentato dal Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Bari (DCCM) con i seguenti indirizzi telefonici:

Tel. FS 999/6935 - Cell. FS 3138095600 - Telecom 080/58856935

## **PARTE III      PARTE OPERATIVA**

### **III.1 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO**

Le fasi connesse al soccorso tecnico urgente (finalizzate a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo) avvengono, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961, sotto il coordinamento del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante Provinciale VV.F. responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente, che si avvale del Responsabile Operativo dell'Emergenza di RFI (ROE) e/o del Referente RFI (RRFI), presente sul luogo dell'incidente, per coordinare le azioni di tecnici e squadre di intervento RFI.

Il responsabile del 118 riveste il ruolo di Direttore del Soccorso Sanitario; al rappresentante della Questura spetta il coordinamento degli interventi delle Forze dell'Ordine.

Il Responsabile Operativo dell'Emergenza di RFI (ROE) è individuato nelle fasi iniziali dell'emergenza nella persona che svolge le mansioni di Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) con sede operativa a Bari. In caso di preallarme controlla l'attendibilità dell'informazione ricevuta e, se confermata, avvia la fase di allarme.

Se la segnalazione dell'evento emergenziale perviene ad una sala operativa degli enti coinvolti dal presente piano, ciascuna di queste sale, oltre alle attivazioni di competenza, provvederà ad informare il DCCM.

Durante le fasi del soccorso tecnico il ROE è a disposizione del DTS per coordinare le azioni dei tecnici e delle Squadre di intervento di RFI.

L'ingresso in galleria deve avvenire solo previa certificazione da parte del Referente di RFI al DTS dell'avvenuta toltà tensione, conferma della messa a terra, interruzione della circolazione e immobilizzazione del treno.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale di qualsiasi Ente coinvolto nell'emergenza può avvenire solo previa autorizzazione del DTS.

Gli Enti coinvolti in caso di emergenza sono:

- Prefettura di Potenza
- Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia Ferroviaria).
- Comando Provinciale Vigilfuoco di Potenza
- Gestore dell'infrastruttura (RFI Direzione Territoriale Bari) e Società di trasporto ferroviario (Trenitalia)
- Comune di Melfi
- Provincia di Potenza
- Regione Basilicata
- 118 e ASP di Potenza
- ARPAB
- Altri eventuali.

Il modello organizzativo previsto nel presente PGE è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Potenza, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, dal Comando Provinciale dei Vigili Del Fuoco cui compete la Direzione tecnica dei soccorsi e dal Servizio di emergenza sanitaria 118, cui compete la Direzione dei soccorsi sanitari.

Al fine di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, è stata individuata la funzione – denominata Unità di Crisi Locale – che avrà il compito di gestire le operazioni di soccorso tecnico in caso d'incidente all'interno della galleria.

L'UCL è composta dai responsabili – presenti sullo scenario incidentale – dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento) delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato o da altra forza dell'ordine intervenuta sul luogo dell'incidente), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAB, del Dipartimento di Prevenzione ASP – PZ e da RFI, in qualità di gestore della galleria.

Ai fini della immediata operatività all'UCL, e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118.

## **III.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO**

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla galleria, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si chiarisce che qualora una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, dovranno attendere l'arrivo di questi ultimi a cui compete coordinare le attività di soccorso.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella relativa ai "Termini, definizioni ed acronimi".

### **III.2.1 LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO**

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (112,113,118,ecc...) che provvedono, nel corso della comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni. Ciascuna sala operativa, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- contatta l'ente gestore della galleria (RFI – Direzione Territoriale di Bari),
- invia le proprie squadre di intervento,
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio di informazioni,

- contatta, laddove attive, le polizie locali (polizia municipale e provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali,
- informa la Prefettura, Ufficio territoriale del Governo;
- attua quanto previsto dalle proprie procedure.

Inoltre:

#### **La sala operativa del 115**

- avvia le procedure per l'invio dei mezzi speciali;
- contatta se necessario le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti

#### **La sala operativa del 113**

- attiva la polizia ferroviaria

#### **La sala operativa del 118**

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione per piano di emergenza interna per il massiccio afflusso di feriti

Le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, la sala operativa regionale di protezione civile, la sala operativa nazionale di RFI e la Prefettura avvisano immediatamente dell'incidente il Dipartimento della Protezione Civile (Sala Italia) e la mantengono informata dell'evoluzione dell'evento inoltrando, se necessario, eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

### **III.2.2 GESTORE E SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA**

Il Gestore, individuato nella RFI-DTP, nomina, ai sensi del decreto 25 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", il soggetto responsabile per la gestione delle tematiche di sicurezza e pronto intervento in caso di eventi incidentali in galleria (di seguito: "Soggetto responsabile RFI").

Il soggetto responsabile RFI deve garantire:

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, il soggetto responsabile RFI:

- a) attiva il PEI, e in particolare:
  - blocca il traffico ferroviario sulla linea interessata,
  - disalimenta, secondo le valutazioni del caso, la linea elettrica TE (trazione elettrica)
  - adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;

- fa allontanare al di fuori della galleria eventuali lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;
- b) informa, tramite la struttura DCCM di Bari, la sala operativa nazionale RFI e trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alle forze di polizia e al 118 comunicando (tramite il modello A):
  - il luogo dell'incidente con la progressiva chilometrica;
  - il tipo ed il numero di treni coinvolti;
  - le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- c) informa la Prefettura;
- d) assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco, laddove da questi richiesta, del carro attrezzi ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente;
- e) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni informando costantemente Protezione Aziendale che provvederà ad aggiornare le comunicazioni con il Prefetto e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;
- f) Protezione Aziendale invia un proprio rappresentante per la costituzione del CCS e dell'UCL;
- g) provvede, a conclusione della fase emergenziale, al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

### **III.2.3 PREFETTO DI POTENZA (AP)**

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Potenza, attiva il P.G.E., e in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PGE;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- promuove ogni intervento volto a garantire il soccorso, l'assistenza e il trasferimento dei passeggeri coinvolti dal luogo dell'evento;
- attiva, se del caso, e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 66/1981 (modello D);
- comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno), al Presidente della Regione Basilicata, ai Prefetti delle province limitrofe e ai Sindaci dei comuni limitrofi (modello C);
- tiene costantemente informate lesale operative nazionali sull'evoluzione complessiva dell'evento;
- acquisisce, se del caso, i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione, da parte del Sindaco, delle funzioni di assistenza ed informazione alla popolazione;
- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le eventuali misure di protezione da far adottare

alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;

- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza;
- accerta che siano state realizzate le eventuali misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- richiede, se del caso, che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza e dichiarando la fine dello stato emergenziale (modello F).

### **III.2.4 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)**

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PGE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Potenza.

### **III.2.5 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA**

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal soggetto responsabile RFI l'informazione sullo scenario incidentale occorso secondo quanto previsto dal P.G.E.
- attivano le proprie procedure di comando e coordinamento dell'intervento di soccorso, in stretto rapporto collaborativo con RFI, Trenitalia e gli altri Enti interessati;
- intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI. In caso di necessità chiedono alla RFI e impiegano il carro soccorso ferroviario, con le modalità e condizioni previste nel FCL della DTP di Bari alla sez.15 lettera b, per portarsi celermente sul posto dell'incidente;
- svolgono l'attività di prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- giunti sul posto, verificata la tipologia dell'evento, avvisano il Prefetto per l'eventuale attivazione del PGE. Contestualmente trasmettono agli Enti interessati il modello B "Rapporto di comunicazione per fronteggiare l'emergenza in galleria";
- assumono la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il gestore della galleria, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal presente PGE;



- tengono costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;
- individuano la zona da circoscrivere , al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;
- individuano le modalità di evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, se necessario;
- adottano i provvedimenti in ordine alla protezione dei passeggeri e degli operatori in aree particolarmente esposte alle conseguenze dell'incidente;
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura – U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

### **III.2.6 COMUNE DI MELFI**

#### **III.2.6.A IL SINDACO**

Il Sindaco, quale Autorità Comunale di protezione civile:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile ( C.O.C Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dalla pianificazione comunale e dal presente piano PGE;
- informa la popolazione sull'evento ,sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- assicura tutte le attività di assistenza ed informazione alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento (distribuzione di generi di conforto, assistenza psicologica, organizzazione di eventuale ricovero alternativo)
- provvede alla gestione dell'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporto con i mass media;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- esercita vigilanza igienico sanitaria sull'area interessata e dispone lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell'UCL;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
- in caso di cessata emergenza, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

### **III.2.6.B POLIZIA MUNICIPALE**

La Polizia Municipale:

- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

### **III.2.7 FORZE DI POLIZIA**

La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, il Corpo Forestale dello Stato:

- allertano i comandi periferici interessati;
- assicurano il concorso con uomini e mezzi alla disciplina del traffico attraverso la istituzione e la gestione dei posti di controllo della circolazione stradale con il supporto delle polizie municipali nonché la realizzazione degli altri servizi di vigilanza a garanzia dell'ordine pubblico;
- partecipano al CCS e/o all'UCL con propri rappresentanti.

#### **III.2.7.A QUESTURA DI POTENZA**

Ricevuta la notizia dell'incidente, il Questore dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione alle indicazioni fornite dal Comando Vigilfuoco e alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Il Questore di Potenza provvede ad individuare, anche su indicazione dell'AP, il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

Invia, se necessario, un proprio rappresentante al CCS e/o all'UCL.

In caso di evento incidentale, pertanto, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, della polizia municipale e, qualora previste dal PGE ed attivate dall'AP, delle forze armate;
- se necessario fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;

- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

### **III.2.7.B COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA**

La Polizia Ferroviaria di Bari, ricevuta la comunicazione dell'incidente, attiva le proprie procedure interne fra cui quelle di flusso informativo nei confronti della Prefettura e della Questura nonché delle Forze dell'Ordine più vicine al luogo dell'incidente e della Direzione RFI.

Il Dirigente del Compartimento, espleta le seguenti attività:

- tiene costantemente informato il Prefetto circa lo stato della situazione e le conseguenze sulla circolazione ferroviaria;
- interviene sul posto dell'incidente e unitamente alla Questura, alle altre Forze dell'Ordine collabora con il personale del Servizio Sanitario e dei Vigili del fuoco nell'attività di soccorso dei feriti e procede, se del caso, unitamente al personale della Polizia Scientifica, all'identificazione delle eventuali vittime, dandone notizia al Prefetto;
- effettua la ricerca, l'acquisizione e il sequestro di elementi ai fini delle indagini di polizia giudiziaria ai sensi del D.M. 16.3.1989 e al DM 26.4.2006. A tal fine RFI, Trenitalia e gli Enti di soccorso presenti sul luogo dell'incidente forniscono tutti i dati circa le persone trasportate;
- assolve i compiti di ordine e sicurezza pubblica in ambito ferroviario, secondo le direttive del Questore, presidiando il luogo dell'evento in forma coordinata con le altre forze di polizia;
- attua un costante raccordo con il DTS per l'accesso, in condizioni di sicurezza, secondo le modalità e i mezzi idonei dal medesimo indicati, al luogo dell'evento nonché alle zone operative necessario ai fini dell'espletamento dei compiti della Specialità.

### **III.2.8 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)**

Il Servizio di emergenza sanitaria 118, attraverso la centrale operativa che ha ricevuto la segnalazione di incidente, assume le prime informazioni:

- dispone l'invio sul posto di tutti i mezzi di soccorso e del personale sanitario resi necessari dall'emergenza, avviando anche le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali disponibili sulla base di protocolli interni;

Il Servizio di emergenza sanitaria 118 applica le proprie procedure di competenza al fine di :

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente comunicandone il nominativo e i recapiti telefonici alla Prefettura UTG;
- effettuare la ricognizione e il triage delle persone coinvolte nell'incidente;
- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando le risorse necessarie per gli interventi di soccorso e assistenza nonché di trasporto dei feriti, svolti previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati DPI;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;
- acquisire informazioni utili per l'approvvigionamento di farmaci, eventuali antidoti ed attrezzature che si rendessero necessari;

- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie.

### **III.2.9 AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE E AZIENDA OSPEDALIERA**

#### **III.2.9.A AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE**

Il responsabile dell'Azienda Sanitaria Provinciale, appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza

- assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico al CCS e/o UCL per il necessario raccordo con l'Autorità Preposta (AP) fornendo i dati relativi all'entità delle vittime e dei feriti nonché le informazioni utili circa l'eventuale estensione del rischio per la salute pubblica;
- opera alle attività medico legali connesse al recupero e alla gestione delle eventuali salme;
- effettua la vigilanza igienico-sanitaria dell'area interessata;
- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- presta, ove occorre, l'assistenza veterinaria
- fornisce agli Enti competenti le indicazioni e valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza.

#### **III.2.9.B L'AZIENDA OSPEDALIERA**

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell' AP:

- collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;
- informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;
- assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per i feriti provenienti dalla zona sinistrata.

Le due aziende provvedono all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

### **III.2.10 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPAB)**

In caso di evento incidentale , l'ARPAB anche con il proprio Dipartimento provinciale di Potenza

- invia un proprio rappresentante al CCS e/o UCL;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte
- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle eventuali sostanze coinvolte nell'evento incidentale ;
- effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche

e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria;

- condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce all'AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASP, le attività di bonifica del territorio al termine dell'emergenza.

### **III.2.11 REGIONE BASILICATA**

La Regione Basilicata è allertata dalla A.P. per tramite della Sala Operativa. Qualora necessario provvede all'attivazione dei gruppi comunali di Protezione Civile e/o di tutte le organizzazioni di volontariato di cui al D.P.R. 194/2001. Inoltre, sulla base dell'apposito protocollo d'intesa sottoscritto con RFI, provvede a intervenire con uomini, mezzi e materiali sui luoghi e sulle infrastrutture ferroviarie interessati da eventi emergenziali in atto o potenziali derivanti da calamità naturali o antropiche o da disservizi al sistema ferroviario che rendono necessari interventi di assistenza alle persone.

### **III.2.12 PROVINCIA DI POTENZA**

La Provincia di Potenza collabora alla gestione dell'emergenza attivando:

- il servizio di viabilità al fine di garantire la percorribilità delle strade provinciali;
- la polizia provinciale per le attività di vigilanza al traffico in collaborazione con le altre forze di polizia e la polizia municipale di Albano;
- assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa in caso di danni all'ambiente.

### **III.2.13 IMPRESE DI TRASPORTO FERROVIARIO**

Ai sensi della C.Op.n. 273/2010 emessa da RFI, le imprese ferroviarie devono fornire ai passeggeri informazioni e istruzioni in relazione a:

- dotazioni di sicurezza disponibili a bordo del treno;
- comportamenti da tenere a bordo del treno in caso di emergenza in galleria;
- dotazioni di sicurezza disponibili in galleria;
- comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno in seguito al verificarsi di un'emergenza.

Le imprese ferroviarie devono garantire la migliore informazione sullo scenario verificatosi a bordo del treno ai fini della ottimale organizzazione dei soccorsi, individuando il modo più idoneo e immediato per dare l'avviso dello stato di preallarme e/o allarme.

L'immobilizzazione del treno è a cura del PdT dell'impresa ferroviaria, che deve darne conferma al DCO. Nel caso in cui il PdT non sia riuscito ad effettuare l'immobilizzazione del treno, deve darne immediata comunicazione al DCO che ne informa immediatamente il referente RFI sul posto.

### III.3 UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di incidenti verificatosi all'interno della galleria.

Essa costituisce la struttura tecnica operativa di supporto all'AP per la gestione dell'emergenza in prossimità al luogo dell'incidente e può essere istituita in corrispondenza di uno degli imbocchi.

Nella seguente figura è riportato l'aspetto operativo dell'UCL

#### UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) – assetto operativo

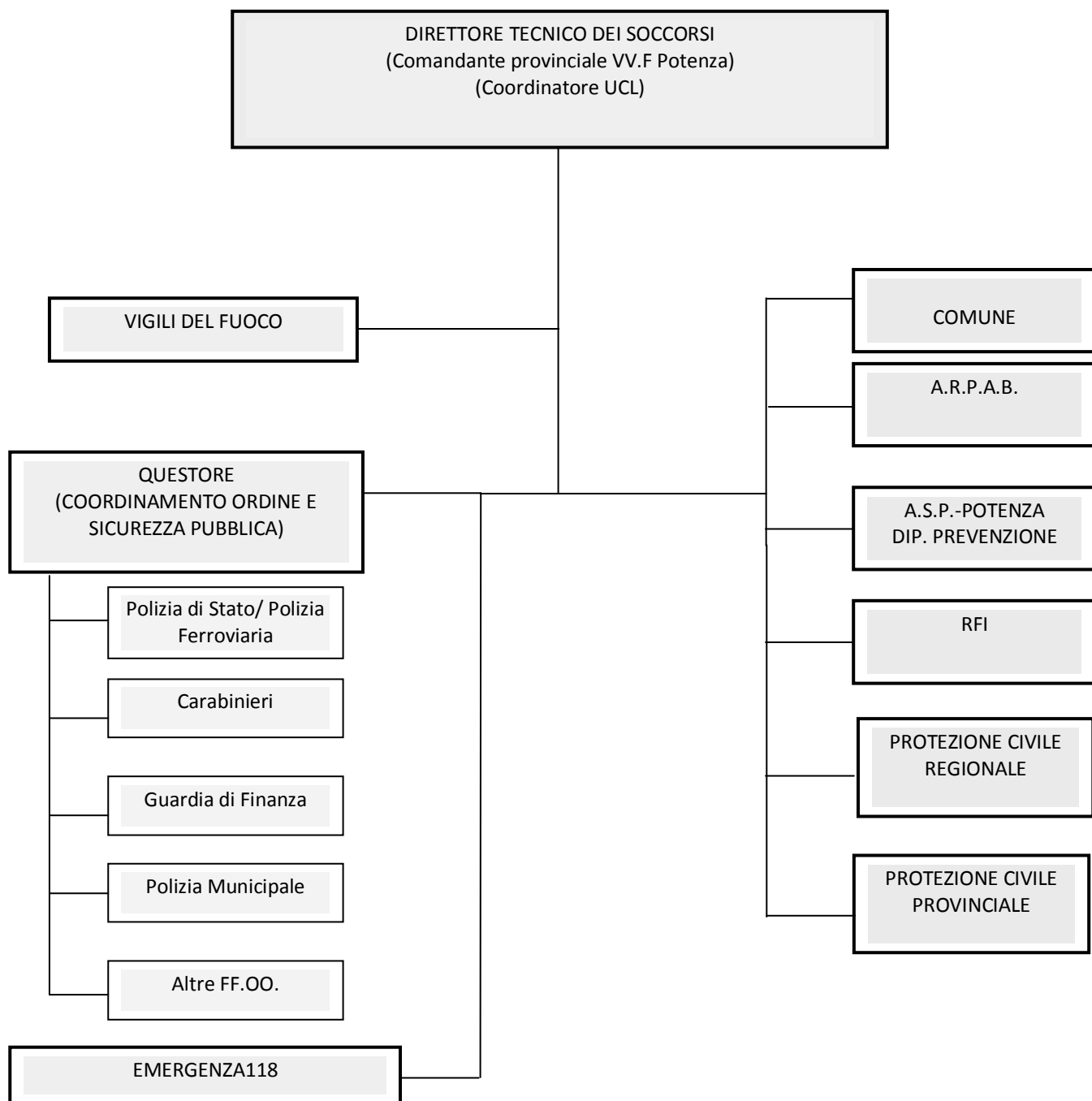


Figura III-1 : assetto operativo UCL

### III.4 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Nella seguente figura è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

#### MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

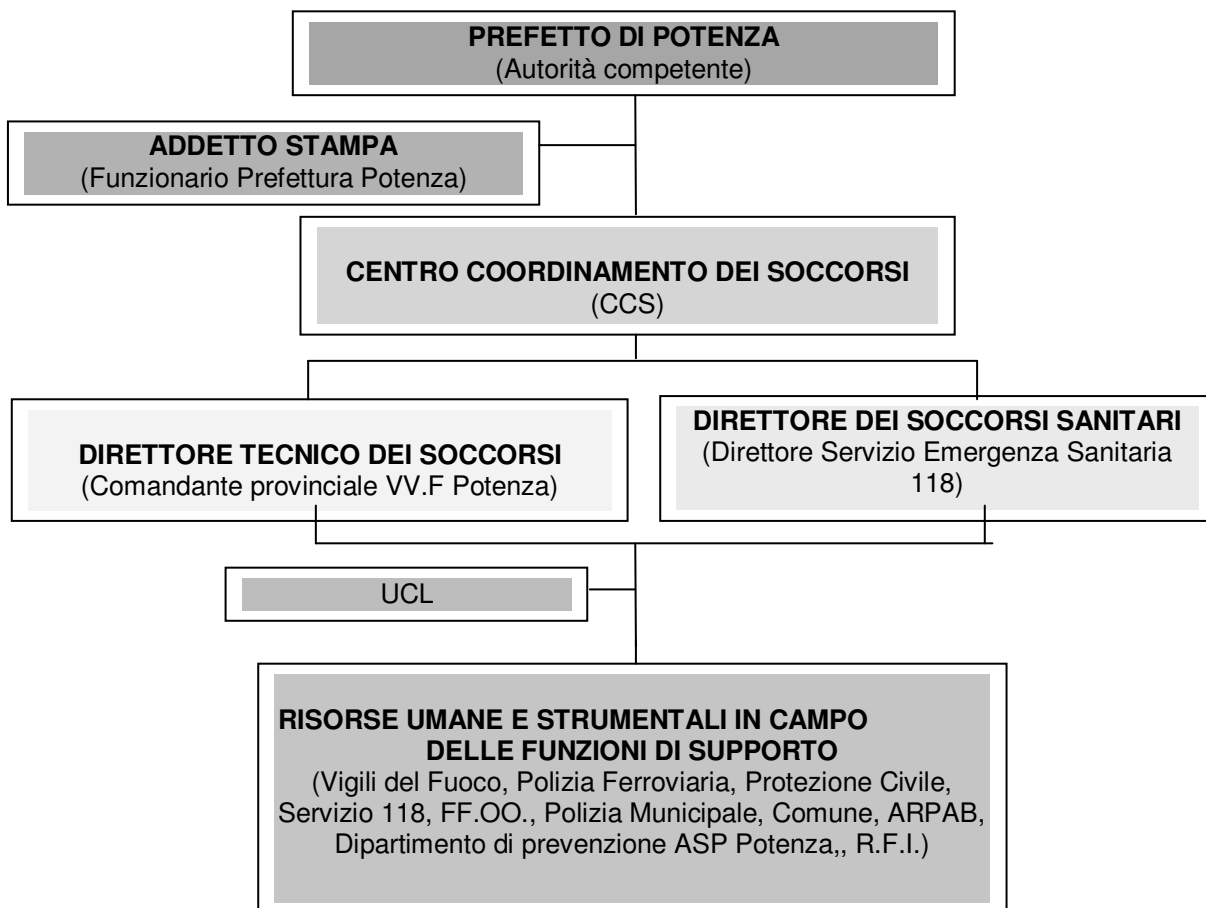


Figura III-2 : organigramma modello organizzativo di intervento

### **III.5 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI**

In caso di necessità si procederà al blocco della viabilità nelle zone interessate dall'incidente.

In particolare dovrà essere garantita la viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza (percorsi stradali, eventuale zona di atterraggio elicotteri).

Le deviazioni del traffico e gli eventuali blocchi devono essere coordinati dalle forze di polizia secondo il seguente prospetto :

TABELLA- **INDIVIDUAZIONE CANCELLI**

<b>denominazione CANCELLO</b>	<b>INCROCIO</b>	<b>ATTIVITA' DI POLIZIA STRADALE</b>	<b>GESTORE CANCELLO</b>	<b>NOTE</b>
<b>1</b>	lat 41°0'47.88" N long. 15°37'20.43" E	Viabilità e disciplina del traffico	POLIZIA LOCALE MELFI	INCROCIO EX S.S 303 CON S.P. FERRIERI
<b>2</b>	lat 41°1'29.32" N long. 15°36'38.19" E	Viabilità e disciplina del traffico	POLIZIA LOCALE MELFI	INCROCIO EX S.S 303 CON S.COM. CAPANNOLA LEONESSA

### **III.6 AREE D'INTERVENTO**

#### **III.6.1 UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)**

Per una ottimale gestione dell'emergenza sarà attivato un punto di coordinamento avanzato, vicino al luogo dell'incidente, ma in posizione sufficientemente protetta e sicura, ove convergeranno i rappresentanti dei diversi Enti preposti alla gestione dell'evento.

Tale punto di coordinamento è stato individuato presso l'IMBOCCO SUD – LATO MELFI (Figura III-3) ) o l'IMBOCCO NORD – LATO LEONESSA (Figura III-4), secondo le indicazioni dell'incidente e previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso (ROS VVF). Tale area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

A tale punto di coordinamento partecipano i rappresentanti qualificati dei vari Enti.

#### **III.6.2 AREA SANITARIA**

E' stata individuata una possibile area di convergenza dei mezzi di soccorso del 118 e delle componenti sanitarie in prossimità delle stesse aree individuate sopra, le quali all'occorrenza potranno essere implementata da una zona di triage. Tutta l'area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

#### **III.6.3 AREA DI LOGISTICA E DI ACCOGLIENZA**

E' stata individuata una possibile area di convergenza delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile in prossimità delle stesse aree individuate sopra.

Tali aree dovranno essere tempestivamente sgomberate al momento dell'allarme.



### RIEPILOGO DELLE AREE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

	IMBOCCO SUD LATO MELFI	IMBOCCO NORD LATO LEONESSA
<b>POSTO LOGISTICO AVANZATO (PLA) FORZE DI POLIZIA – POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE</b>	LAT.41°00'47.63" LONG.15°37'19.38" CONTRADA CAVALLERIZZA	LAT.41°01'19.76" LONG.15°36'43.60" CONTRADA CARDINALE
<b>POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) 118 E COMPONENTI SANITARIE</b>	LAT.41°00'47.63" LONG.15°37'19.38" CONTRADA CAVALLERIZZA	LAT.41°01'19.76" LONG.15°36'43.60" CONTRADA CARDINALE
<b>UNITA' DI COMANDO LOCALE (UCL) (VV.F.- 118 – COMUNE DI POTENZA)</b>	LAT.41°00'47.63" LONG.15°37'19.38" CONTRADA CAVALLERIZZA	LAT.41°01'19.76" LONG.15°36'43.60" CONTRADA CARDINALE
<b>AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO</b>	LA CONTINGENTE POSSIBILITÀ DI ATTERRAGGIO SARÀ VALUTATA DAL PILOTA DELL'ELICOTTERO, PREVIO ASSENSO DEL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO SANITARIO (118) PRESENTE SUL POSTO	

## III.7 PROCEDURE OPERATIVE

### III.7.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva **tabella** è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati dalla R.F.I. per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali credibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO PASSEGGERI FERMO IN GALLERIA

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE COINVOLGENTE UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, ED UN TRENO PASSEGGERI, CON PRINCIPIO D'INCENDIO

Tabella III-1: Eventi incidentali credibili

### III.7.2 SEGNALAZIONE DI INCIDENTE

Al verificarsi di uno degli eventi incidentali di cui al precedente paragrafo, la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

1. informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
2. attivare le proprie procedure interne;
3. trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118;

comunicando:

- il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
- il tipo ed il numero dei treni coinvolti;
- le modalità di accesso al luogo dell'incidente.

Qualora la comunicazione dell'evento non dovesse pervenire da RFI ma sopraggiunga invece da soggetti terzi ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, ciascuna sala operativa provvede a contattare telefonicamente il DCCM di Bari per la verifica della segnalazione fornendo tutte le informazioni disponibili.

Del riscontro effettuato il DCCM provvederà all'allertamento secondo lo schema sopra indicato.

### **III.7.3 ATTIVAZIONE DEL PGE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO**

#### **III.7.3.A ALLERTAMENTO**

##### ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA

L'evento sopra indicato rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando la situazione in prima analisi non ha le caratteristiche di una emergenza, fermo restando il fatto che, comunque, la sua evoluzione potrebbe aggravarsi.

Si tratta infatti di un evento gestibile all'interno dei servizi di assistenza di RFI/IMPRESE FERROVIARIE ma dal quale possono scaturire anomalie tecniche e comportamenti dei passeggeri che necessitano di attenzione da parte degli organismi preposti al soccorso.

#### **DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM):**

A seguito di avaria tecnica:

- inoltra richiesta di intervento a 118, VV.F. e Prefettura di Potenza;
- avvisa la Polizia Ferroviaria (Polfer);
- avvisa Protezione Aziendale;
- individua il mezzo più idoneo disponendo:
  - invio locomotiva diesel da Foggia (o dove più immediatamente disponibile) per l'eventuale traino del Treno per portarlo fuori dalla galleria;
  - invio carro soccorso da Foggia;
  - invio mezzi d'opera.

Terminata l'anormalità, ed in relazione alle notizie pervenute, sia da parte FS che dal 118 e VV.F., comunica alla Prefettura il cessato allarme.

#### **VIGILI DEL FUOCO:**

- inviano mezzi dalla sede più vicina disponibile nella Stazione di Avigliano;
- raggiungono il luogo dell'incidente con carrello e personale messo a disposizione dalle F.S.;
- una volta sul posto i VV.F. forniscono la necessaria assistenza tecnica ed inoltre affrontano la situazione di emergenza che si dovesse presentare con i mezzi a disposizione.

#### **PREFETTURA DI POTENZA**

- allerta le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile della Regione Basilicata e della Provincia.

- acquisisce ogni utile informazione da RFI e dai VVF presenti sul posto per l'eventuale attivazione del PGE.

#### **STRUTTURA “118”:**

- ricevute le informazioni dell'evento se necessario allerta le strutture di pronto soccorso, attivando, in base all'entità dell'evento, mezzi e personale.

### **III.7.3.B ALLARME**

La fase di allarme è determinata dall'evoluzione negativa della fase di allertamento o dalla realizzazione di uno dei seguenti scenari, con conseguente attivazione degli organismi preposti al soccorso in relazione alle specifiche necessità che si vengono a prefigurare sul momento:

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO PASSEGGERI FERMO IN GALLERIA

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE COINVOLGENTE UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, ED UN TRENO PASSEGGERI, CON PRINCIPIO D'INCENDIO

#### **RFI / IMPRESE FERROVIARIE DEL TRASPORTO**

- provvede a bloccare il traffico ferroviario sulla linea interessata (tutte le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato concorreranno alle attività sopraindicate secondo quanto di propria competenza);
- invia immediatamente i mezzi d'opera RFI che stazionano a Rocchetta e/o a Potenza presso la Stazione di Avigliano o di Pietragalla;
- fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, collaborando con le squadre di soccorso.

#### **VIGILI DEL FUOCO (SOCCORSO TECNICO URGENTE):**

- alla ricezione dello stato allarme, provvedono all'allertamento della Prefettura – UTG, ai fini della convocazione del CCS e dell'eventuale attivazione del PGE;
- inviano mezzi dalla sede più vicina disponibile nelle aree di intervento indicate, a secondo delle notizie ricevute dal DCCM FS circa l'allocazione del treno, della tipologia di intervento e delle condizioni di accessibilità alla galleria;
- richiedono alla Direzione Regionale Campania, in caso di eventi incidentali con incendio, l'invio di squadre VV.F. in supporto e del mezzo bimodale;
- raggiungono il luogo dell'incidente con Mezzo Bimodale e/o con mezzi e personale messo a disposizione dalle F.S.;
- una volta sul posto forniscono la necessaria assistenza tecnica ed inoltre affrontano la situazione di emergenza che si dovesse presentare;
- il Capo Partenza assume i compiti del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.) stabilendo le modalità operative da adottare recependo all'uopo le direttive del CCS se istituito;
- assicura, se il CCS non è stato istituito, comunque la continuità del flusso informativo alla Prefettura.

## **PREFETTURA DI POTENZA**

ricevuto l'allarme da F.S :

- attiva le Forze dell'Ordine;
- contatta, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Provinciale e Polizia Municipale) e Sale Operative di Protezione Civile di Regione, Provincia e Comuni interessati;
- avvisa immediatamente dell'incidente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Sala Italia e il Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigilfuoco e li mantiene informati sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo.
- le stesse Sale Operative dovranno far pervenire, per il tramite della Prefettura all'ufficio gestione delle Emergenze del Dipartimento Protezione Civile, eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

## **SOCCORSO SANITARIO URGENTE** (*Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario*)

- svolge eventuale attività di ricognizione e triage (sistema "118");
- attiva eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- predispone eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I° o II° livello;
- effettua trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- svolge attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale –ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- svolge attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASP).

## **STRUTTURA "118":**

- attiva il Piano Maxiemergenza con l'invio delle Squadre Competenti di Soccorso (vedi Piano Interno) con le Ambulanze ed allerta l'Unità di Crisi Regionale. Le Ambulanze si porteranno presso il Posto Medico Avanzato, a secondo delle notizie ricevute dal DCM FS circa l'allocazione del treno rispetto allo sbocco più vicino o accessibile della galleria. I PdS dovranno essere rese immediatamente disponibili dalle FFSS.
- interviene tempestivamente non appena allertato:
- dopo autorizzazione dei VFF e nei casi necessari, raggiunge il luogo dell'incidente con il mezzi a tale scopo resi disponibili da parte di F.S. nel più breve tempo possibile;
- una volta sul posto, presta la necessaria assistenza sanitaria ai pazienti.

Si precisa che il "118" interviene con uomini ed apparecchiature all'interno della galleria solo dopo l'autorizzazione dei Vigili del Fuoco e comunque solo su mezzi idonei al trasporto in condizioni di sicurezza di operatori, pazienti e presidi necessari al trattamento degli infortunati (barelle, sedie portantine, presidi per la immobilizzazione e mobilizzazione dei pazienti, apparecchiature elettromedicali, bombole di ossigeno). Inoltre :

- sempre se del caso, effettua una ricognizione dei posti letto in emergenza nei vari ospedali ove inviare i viaggiatori soccorsi.
- effettua una ricognizione delle ambulanze e del personale ospedaliero disponibile e da utilizzare ed invia negli Ospedali identificati i feriti dopo la prima stabilizzazione.
- attiva eventualmente l'eliambulanza regionale.

**FORZE DI POLIZIA:**

- circoscrivono il luogo del sinistro, evitando che la curiosità dei viandanti possa spingere gli stessi ad avvicinarsi in maniera eccessiva provocando disagi all'attività di soccorso e agli opportuni accertamenti di rito.
- svolgono prioritariamente un'organizzata attività di ordine pubblico secondo modalità e utilizzo di strumentazione precedentemente concertati.
- svolgono attività di polizia giudiziaria
- si occupano nella circostanza di custodire gli effetti personali dei soggetti coinvolti nel sinistro.

**In particolare la POLIZIA FERROVIARIA:**

- informerà l'Autorità locale di protezione civile territorialmente interessata (il Sindaco di AVIGLIANO), il Compartimento Polfer Puglia e la Questura di Potenza.
- è competente nello specifico settore e svolge ogni indagine utile al fine di stabilire le responsabilità eventualmente da attribuire a terzi, curando direttamente i rapporti con l'A.G. competente per territorio, pertanto coadiuva nelle attività delle forze di polizia intervenute sul posto, che saranno coordinate dall'Autorità locale di P.S.

Tutte le squadre intervenute, aggiornano costantemente le proprie Sale Operative sulla situazione.

**III.7.3.C CESSAZIONE STATO DI ALLERTA/ALLARME**

Su proposta del DTS, il Prefetto:

- dichiara la cessazione dello stato di allertamento o dello stato di allarme;
- provvede ad avvisare le Autorità ed Enti precedentemente interessati;
- dispone la revoca dei provvedimenti adottati;
- aggiorna l'informazione sull'evento.

**COMUNICAZIONE DI ALLERTAMENTO  
PER AVARIA TECNICA IN GALLERIA**

<b>MITTENTE:</b> R.F.I.		
<b>DESTINATARIO:</b>	FAX	TEL
PREFETTURA DI POTENZA - UTG	0971-419315	0971-419111
SINDACO DI MELFI	0972-251217	0972-251310- 25345-
POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MELFI	0972-251276	0972-251245 0972-251255 0972-251244 0972-251308
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	0971-471500	0971-658109
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	0971-310575	0971/425227/224
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA-118	0971-699241	0971-699200

SI SEGNALE CHE IL TRENO .....

DALLE ORE ..... RISULTA AVERE UNA AVARIA TECNICA ALL'INTERNO DELLA GALLERIA CARDINALE.

PERSONALE R.F.I. PRESENTE SUL POSTO HA CONSTATATO QUANTO SEGUE :

.....

.....

SONO STATI ADOTTATI I SEGUENTI PROVVEDIMENTI .....

.....

SI RAVVISA LA NECESSITA' DI ASSISTENZA DA PARTE DEGLI ENTI DI SOCCORSO

SI FA RISERVA DI ULTERIORI COMUNICAZIONI

RESPONSABILE DI TURNO .....

TELEFONO N. ....

FIRMA .....

**RAPPORTO DI COMUNICAZIONE PER FRONTEGGIARE  
L'EMERGENZA IN GALLERIA**

<b>MITTENTE:</b> COMANDO PROVINCIALE VVF - POTENZA		
<b>DESTINATARIO:</b>	FAX	TEL
PREFETTURA DI POTENZA - UTG	0971-419315	0971419111
<b>E PER CONOSCENZA</b>		
DIREZIONE REGIONALE VVF - BASILICATA	0971-58908	0971-69451
<p>PERSONALE DI QUESTO COMANDO, INTERVENTUO ALLE ORE ..... NELLA                  GALLERIA CARDINALE ATTRAVERSO LA VIA DI ACCESSO .....</p> <p>HA CONSTATATO QUANTO SEGUE .....</p> <p>.....</p> <p>ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUE PER RILEVAMENTO DANNI A PERSONE E COSE E                  PARALLELAMENTE SONO STATI ADOTTATI I SEGUENTI PROVVEDIMENTI</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>SI RAVVISA LA NECESSITA' DI ATTIVAZIONE DEL PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE).                  SI RITENGONO NECESSARI ED URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI DI SOCCORSO</p> <p>.....</p> <p>TANTO SI COMUNICA A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.                  SEGUIRA' RAPPORTO SITUAZIONE DETTAGLIATA E PRECISAZIONI DANNI.</p> <p style="text-align: right;">FIRMA .....</p>		

**DICHIARAZIONE DI ALLARME**

<b>MITTENTE:</b> PREFETTURA DI POTENZA - UTG		
<b>DESTINATARIO:</b>	FAX	TEL
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE	0971-668519	0971-668400
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	0971-306961	0971/46569/851
SINDACO DI MELFI	0972-251217	0972-251310 0972-251345
POLIZIA MUNICIPALE DI MELFI	0972-251276	0972-251245 0972-251255 0972-251244 0972-251308
QUESTURA DI POTENZA	0971-334427	0971-334111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA	0971-391219	0971/391/395000
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA	0971-52925	0971-410119
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PZ	0971-410274	0971-410766
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	080-5213732	080-58952231 080-58952363 080-5222908
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	0971-310575	0971425227/224
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA-118	0971-699241	0971-699200
A.R.P.A. BASILICATA	0971-601083	0971-656330
R.F.I. - C.E.I.	08058956955	3138095500
R.F.I. - D.C.C.M.	08058956937	3138095600

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ....

ALLE ORE ..... ALL'INTERNO DELLA GALLERIA CARDINALE SI E' RISCONTRATO UN INCIDENTE .....

.....

DICHIARASI ATTIVAZIONE IMMEDIATA DEL PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE)

I SOCCORSI DOVRANNO AFFLUIRE PRESSO LA VIA DI ACCESSO .....

SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE.

IL PREFETTO

.....



**CONVOCAZIONE RAPPRESENTANTI ENTI INTERESSATI ALLA  
COSTITUZIONECCSE/O UCL**

<b>MITTENTE:</b> PREFETTURA DI POTENZA - UTG		
<b>DESTINATARIO:</b>	FAX	TEL
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE	0971-668519	0971-668400
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	0971-306961	0971/46569/851
SINDACO DI MELFI	0972-251217	0972-251310 0972-251345
POLIZIA MUNICIPALE DI MELFI	0972-251276	0972-251245 0972-251255 0972-251244 0972-251308
QUESTURA DI POTENZA	0971-334427	0971-334111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA	0971-391219	0971/391/395000
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA	0971-52925	0971-410119
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PZ	0971-410274	0971-410766
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	080-5213732	080-58952231 080-58952363 080-5222908
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	0971-310575	0971425227/224
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA-118	0971-699241	0971-699200
A.R.P.A. BASILICATA	0971-601083	0971-656330
R.F.I. - C.E.I.	08058956955	3138095500
R.F.I. - D.C.C.M.	08058956937	3138095600

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ....

SEGUITO MESSAGGIO N. ....

IN RELAZIONE ALLA DICHIARAZIONE DELL'ATTIVAZIONE PIANO GENERALE DI EMERGENZA PER L'INCIDENTE NELLA GALLERIA CARDINALE, PREGASI DISPORRE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE PER LA COSTITUZIONE DEL CCS PRESSO LA SALA PROTEZIONE CIVILE DI QUESTA PREFETTURA - UTG E/O PER LA COSTITUZIONE DELL'UCL PRESSO

\_\_\_\_\_

IL PREFETTO

.....

**COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE PIANO GENERALE DI EMERGENZA  
(PGE)**

<b>MITTENTE:</b> PREFETTURA DI POTENZA – UTG		
<b>DESTINATARIO:</b>	FAX	TEL
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE – SALA SITUAZIONI ITALIA	0668202360	06-68201
MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE UFFICIO III	06-4814695	06-4651
MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO	06-59945324	06-59945107
MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO	06-57288490	06-57225526
ALLA PREFETTURA DI POTENZA	0971-419315	0971-419111
AL COMUNE DI MELFI	0972-251217	0972-251310

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ....

AT ORE ..... PRESSO LA GALLERIA CARDINALE, ESTESI VERIFICATO IL  
SEGUENTE INCIDENTE .....

EST STATO ATTIVATO PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE) PER DICHIARAZIONE DI

ALLARME

CESSATO ALLARME

IL PREFETTO

.....

MODELLO F: MODELLO CESSATO ALLARME

**CESSATO ALLARME**

<b>MITTENTE:</b> PREFETTURA DI POTENZA - UTG		
<b>DESTINATARIO:</b>	FAX	TEL
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE	0971-668519	0971-668400
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE	0971-306961	0971/46569/851
SINDACO DI MELFI	0972-251217	0972-251310 0972-251345
POLIZIA MUNICIPALE DI MELFI	0972-251276	0972-251245 0972-251255 0972-251244 0972-251308
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	0971471500	0971658109/10
QUESTURA DI POTENZA	0971-334427	0971-334111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA	0971-391219	0971/391/395000
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA	0971-52925	0971-410119
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PZ	0971-410274	0971-410766
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	080-5213732	080-58952231 080-58952363 080-5222908
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	0971-310575	0971425227/224
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA-118	0971-699241	0971-699200
A.R.P.A. BASILICATA	0971-601083	0971-656330
R.F.I. - C.E.I.	08058956955	3138095500
R.F.I. - D.C.C.M.	08058956937	3138095600

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ....

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. .... **E' CESSATO**

IL PREFETTO

.....

## RUBRICA

ENTI ED ISTITUZIONI	FAX	TEL
PREFETTURA DI POTENZA - UTG	0971419315	097141911
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE	0971668519	0971668400
PROVINCIA DI POTENZA - PROTEZIONE CIVILE	0971151677	097146569 800595812
COMUNE DI MELFI	0972-251217	0972-251310 0972-251345
POLIZIA MUNICIPALE DI MELFI	0972-251276	0972-251245 0972-251255 0972-251244 0972-251308
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO DELLA BASILICATA	097158908	097169451
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	0971471500	0971658109/10
QUESTURA DI POTENZA	0971334427	0971334111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA	0971391219	0971391/395000
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA	097152925	0971410119
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI POTENZA	0971410274	0971410766
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	080-5213732	080-58952231 080-58952363 080-5222908
A.R.P.A. DELLA BASILICATA	0971-601083	0971-656330
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	0971310575	0971415227/224
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA - 118	0971699241	0971699200
R.F.I. - C.E.I.	080-58956966 080-58956967	3138095500
R.F.I. - DCCM (ROE)	080 58956935	3138095600
RDG/RDS(ROE RFI)	0881703213	3138063612
SOSTITUTORDG/RDS	0881703676	3138041333



Figura II-3 : ANDAMENTO PLANIMETRICO

FIGURA III-3 : POSIZIONAMENTO AREE DI INTERVENTO – IMBOCCO LATO SUD - MELFI

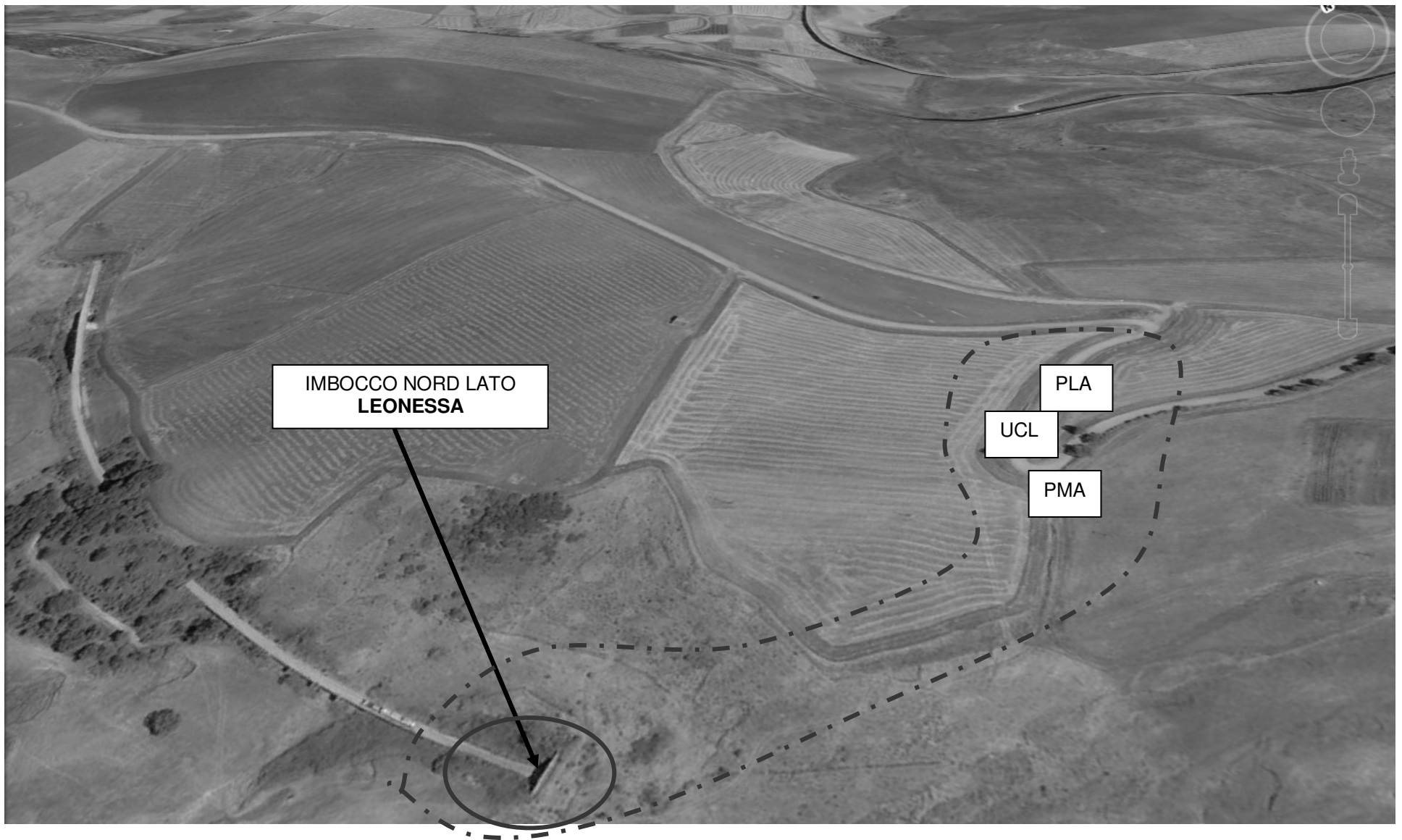


Figura III-4 : POSIZIONAMENTO AREE DI INTERVENTO – IMBOCCO LATO NORD - LEONESSA

